

# «PACCHETTO» DI PAOLO FARINELLA, PRETE

Genova 18 aprile 2012

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE A GENOVA MARCO DORIA SINDACO

di Paolo Farinella, prete

Genova 18-04-2012. – La sera del 16 aprile al Teatro Stabuile di Genova, a Brignole si è svolto l'incontro promosso da «Il Fatto Quotidiano» con Antonio Padellaro, Marco Travaglio, Ferruccio Sansa e Paola Zanca che moderavano il confronto tra alcune persone della società civile, come il sottoscritto, e i candidati sindaco: ben nove. Mancava solo Vinai dell'Opus Dei, candidato della Curia e di Scajola (accoppiata perfetta contro natura, ma il fine giustifica i mezzi e i compagni di merenda e di viaggio) che solitamente, lui cattolico puro che fa i gargarismi con l'acqua benedetta ogni mattina, non si mescola con i pagani.

Serata interessante, ma piena di tensione alimentata dalla claque del senatore Musso Enrico che era organizzata appositamente e dalla disperazione delle persone disorientate perché senza più rappresentanza politica. Un fatto è certo: il Fatto Quotidiano è riuscito a mobilitare oltre 1.000 persone, e per giunta di sera, evento storico per Genova, la Pigra!

**Poiché il prossimo sindaco sarà MARCO DORIA al 1° TURNO**, è inutile perdere tempo con gli altri o manifestamente insussistenti (come i licenziamenti della sora Fornero) o marpioni della politica come Musso Enrico che dopo avere trescato per cinque anni con l'uomo più corrotto d'Italia (B. quello là) ora si presenta con un codice di trasparenza: Senatore, *ma mi faccia il piacere, mi faccia. E poi dicono che uno si butta a sinistra!* Lui si vanta di non avere votata la legge sul processo breve, ma tutte le altre 39 leggi immorali, illiberali, antidemocratiche, liberticide, a favore suo, delle sue aziende e dei mafiosi? Caro senatore, per un minimo di decenza, si ritiri a vita privata e vada a giocare a carte con Alfredo Biondi che non sa come passare i giovedì sera!

Ecco di seguito alcuni nomi sicuri, sui quali impegno la mia credibilità e la mia faccia. Indico nomi di liste diverse per dare a ciascuno la possibilità di votare anche in base alla propria visione di vita e di impegno civile. Il voto deve essere libero, consapevole e quindi una scelta.

1. **MARCO DORIA, SINDACO** Lista Civica Marco Doria.
2. **NICOLÒ FUCCARO**, CONSIGLIERE, Lista Civica Marco Doria.
3. **EMILIO ROBOTTI**, CONSIGLIERE, Lista SEL (Sinistra e Libertà di Vendola).
4. **PAOLO CORTESI**, CONSIGLIERE, Lista PD (non lo conosco, ma mi fido ciecamente dell'amico Michele Ferraris che lo sponsorizza, della cui moralità sono assolutamente certo).
5. **PINO PARISI**, CONSIGLIERE, Lista IDV (Italia dei Valori), amico personale e compagno di strada nell'equipe *Notre Dame*.

Per il **MUNICIPIO GENOVA CENTRO EST** mi sento di appoggiare due **CANDIDATE DONNE** che vivono in *Centro storico*, ne conoscono le problematiche e amano la città e sono impegnate personalmente per rendere il Centro Storico vitale e vivente.

1. **MARIA CARLA ITALIA**, Lista PD che appoggia **Marco Doria**.
2. **ANGELA BOLDINI**, Lista IDV (Italia dei Valori) che appoggia **Marco Doria**.

## AUSPICIO E PRONOSTICO

A Genova vi sarà l'*exploit* del **Movimento5Stelle** che vede Paolo Putti capolista. Sicuramente sarà eletto. Lo scenario che si prospetta quindi è il seguente: MARCO DORIA SINDACO con una coalizione che va dal PD all'IDV a SEL, di centro-sinistra tanto per intenderci. Poi vi sarà il frastagliamento della destra scajolana che appoggia l'Opus Dei di Vinai (i cattolici dovrebbero rabbrivire al solo pensiero che questi possano affacciarsi al consiglio comunale!), poi vi è la destra travestita da centro di Musso, il senatore, che faranno comunella in nome del cemento e delle lobby economiche (a costoro interessano gli affari, non la città). Infine vi sarà una opposizione feroce e intransigente del Movimento5Stelle.

Se **MARCO DORIA** avrà un ottimo risultato e sarà libero dai partiti (questo può esserlo solo se riprende una valanga di voti lui personalmente e la sua lista), allora ben venga un'opposizione forte, un cane da guardia che controlli la maggioranza e le faccia le pulci senza sconti e senza misericordia. Sarebbe una garanzia per tutti che «il bene comune» COMUNE DI GENOVA sia guardato a vista: dalla maggioranza che governa alla luce del sole e dall'OPPOSIZIONE FORTE DI **PAOLO PUTTI** che controlla ogni atto, ogni respiro, ogni refolo di vento. E' la DEMOCRAZIA, senza aggettivi.

# DOMENICA 22 APRILE 2012 ORE 10,00

## FESTA A SAN TORPETE

di Paolo Farinella, prete

**Celebriamo il 3° Compleanno INCOMPIUTO di LUDOVICA ROBOTTI**, figlia di Valeria e Emilio Robotti, morta a 9 mesi e mezzo e a cui abbiamo intitolato l'Associazione fondata appositamente per perpetuarne la memoria e il sorriso: **ASSOCIAZIONE «Ludovica Robotti-San Torpete»** che ormai opera da quasi due anni, aiutando bambini, adolescenti, studenti, famiglie. I campi d'intervento riguardano le necessità primarie della vita:

1. Impedire che le persone in difficoltà perdano la casa.
2. Arredare le case di chi ne riceve una dal Comune.
3. Risistemare abitazioni fatiscenti.
4. Allacciare utenze.
5. Latte per neonati.
6. Borse di studio per studenti.
7. Sostegno a chi, senza lavoro e pensione, è in attesa dell'uno e dell'altra.
8. Accompagnare le persone fino alla soluzione delle difficoltà.

In questa attività **NON FACCIAMO DISTINZIONE** tra nati in Italia o all'estero, non guardiamo alla nazionalità, non ci interessa se hanno permesso di soggiorno o documenti in regola.

**UNICA NOSTRA REGOLA: GUARDIAMO FISSE LE PERSONE NEGLI OCCHI E INCONTRIAMO IL LORO CUORE E IL LORO BISOGNO. E' l'imperativo che ci impone la COSTITUZIONE, è il comandamento che ci prescrive il VANGELO.**

In questa occasione dopo la Messa delle ore 10,00 **INAUGURIAMO LA SEGRETERIA DELLA ASSOCIAZIONE** restaurata con il contributo di tanti amici che finalmente ci hanno permesso di cominciare ad operare in modo dignitoso e con una sede accogliente e funzionale.

Negli stessi locali vi è una stanza che diventa la segreteria **DELL'ASSOCIAZIONE MUSICALE «Sant'Ambrogio Musica»** che organizza i concerti e le attività culturali, dando così voce e struttura a due momenti essenziali nella vita di una Città e di una Comunità: La **SOLIDARIETA'** con i più deboli e la **CULTURA** come dimensione dello spirito. Le due esigenze di vita devono camminare di pari passo e con la stessa intensità.

Tutto questo avviene in nome di una **BIMBA** che non ha mai detto una parola, ma è stata capace di stampare a fuoco sulla nostra carne e sul nostro cuore il suo **SORRISO** vitale e sofferente. Come una meteora **LUDOVICA** ha attraversato veloce come la **LUCE** la nostra esistenza obbligandoci a mettere in moto un sistema di **SOLIDARIETA' CHE FORSE SENZA DI LEI NON AVREMMO NEMMENO PENSATO.**

Forse è venuta solo per questo! Svolto il suo compito, se ne è andata, anzi è rimasta per essere presente in ogni gesto, in ogni aiuto, in ogni persona che viene da noi e che noi accogliamo con rispetto e trepidazione.

Abbiamo ricevuto **una donazione di € 20.000,00** da una famiglia di nostri cari amici, finalizzata esclusivamente all'aiuto alle persone: impegno che abbiamo assunto e che manteniamo scrupolosamente. Insieme a questo significativo intervento (è la seconda volta di seguito che questi cari amici donano parte dei loro ricavi da lavoro), da diversi soci riceviamo contributi mensili, piccoli come tante gocce d'acqua che alimentano il flusso continuo del fiume di richieste che ormai superano le possibilità nostre di risposte.

Per questo in occasione di questa festa, chiediamo ai nostri soci e ai nostri amici, ovunque siano e che ne abbiamo la possibilità, di aiutarci con una sottoscrizione straordinaria perché i nostri fondi si stanno esaurendo a vista d'occhio e non vogliamo essere costretti a dire di «no!», quando invece bisogna dire di «sì!». E' un tempo di crisi, una crisi pilotata e voluta per diminuire la democrazia, per ridurre gli spazi di volontariato e per costringere le persone a chiudersi in se stesse. E' tempo di crisi, cioè è tempo di opportunità, di scelte, di valutazione, di discernimento. Forse dobbiamo spezzare il pezzo di pane che mangiamo e che è appena sufficiente per noi in più parti perché lo esige la giustizia, perché lo chiede la testimonianza del Vangelo: **«dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti»** (Is 58,7).

**A QUESTO SCOPO CHIEDIAMO AI NOSTRI AMICI, SOCI E SIMPATIZZANTI DI FARE UNO SFORZO STRAORDINARIO, UNA SOTTOSCRIZIONE PRIMAVERILE** per alimentare la nostra piccola fontana con la quale dissetiamo quanti hanno fame e sete perché non hanno né acqua né pane, né casa né strumenti per attingere da soli. Ecco i soliti strumenti con cui si può alimentare la sorgente di **«LUDOVICA ROBOTTI-SAN TORPETE»** in Genova.

Ricordiamo che **NON POSSIAMO RILASCIARE RICEVUTE VALIDE FISCALMENTE PERCHE' NON SIAMO ONLUS**. Solo le aziende, ditte, imprese con partita Iva possono eventualmente fare un'offerta liberale alla Parrocchia che poi rilascia ricevuta e trasferisce quanto raccolto alla «Ludovica Robotti».

**Associazione Ludovica Robotti** (*non può rilasciare ricevute per detrazione fiscale*)

**Vico San Giorgio 3-5 R, 16128 Genova**

- **Banca Etica:** Iban: IT87 D050 1801 4000 0000 0132407 (Bic: CRTIT2T84A)
- **Banca Poste:** Iban: IT10H0760101400000006916331 (BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX)
- **Conto Corrente Postale N. 6916331:** Intestato a: **Associazione Ludovica Robotti San Torpete**
- **Rivolgersi direttamente in Sacrestia**

[Parrocchia S. M. Immacolata e San Torpete. P.za San Giorgio 16128 Genova – CF 95019590108  
CODICE IBAN: IT49P0306901400100000032248]



## **ALLARGANDO IL CUORE E L'ORIZZONTE**

di Paolo Farinella, prete

Insieme con Ludovica ricordiamo **Simone Costa-Cavaliere di Torino**, vissuto appena due anni, un po' di più di Ludovica, rubato dallo stesso male. A lui, d'accordo con i genitori e i nonni abbiamo dedicato una borsa di studio come strumento per costruire il futuro di un ragazzo promettente.

CON LUDOVICA E SIMONE sentiamo viva la presenza e attiva di **ELENA HARMALÀOS IN ORSOLINO**, greca di nascita, genovese di vita, rubata al marito, al figlio e alla famiglia da un cancro. Il marito Paolo ha devoluto mensilmente la pensione di reversibilità alla nostra Associazione con queste parole belle e toccanti:

*Cara Ludovica, Elena ha voluto porsi al tuo fianco per essere presente con ciò che rimane del frutto del suo lavoro. E' un piccolo cero che illuminerà di speranza i momenti difficili di alcune persone fino a quando il soffio di Dio non lo spegnerà chiamando a Sé e a Lei colui che l'ama e che l'ha sempre tanto amata. Sei nel mio cuore. Firmato: Paolo, marito di Elena.*

Così Elena vive e continua ad essere mamma e sono certo che accudisce Ludovica e Simone da par suo perché Elena è anche pedagoga e innamorata dei bambini. Sono certo che Dio le abbia dato in cielo un nido e una scuola materna da gestire direttamente. Con la sua pensione Elena, anche dalla soglia della morte continua a vivere sostenendo una bambina di quattro anni, violentata nella sua stessa casa che invece di proteggerla, nascondeva il lupo cattivo con le sembianze di agnello. Questo vuol dire anche che i morti vivono e danno senso alla nostra vita.

**UN GRANDE GRAZIE ALL'ARCHITETTO ENRICO POZZOLINI** che **gratuitamente** ci ha dato idee, tempo e la sua opera per arredare la segreteria, progettare la porta con il logo e la targa esterna murale. La sua passione e il suo entusiasmo sono ancora di più uno stimolo per essere degni della fiducia che riceviamo.

## **APPUNTAMENTI**

**VENERDI 20 APRILE ORE 16,00, in San Torpete**, organizzato dalla *Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Genova, dall'Unione Artistico e Tradizionale*, Conferenza su «**Il materiale cartaceo negli organi d'arte – I manoscritti musicali**». Interviene Graziano Interbartolo, restauratore con tema «**Carta, cartone e pergamena nell'organo a canne. Interventi di restauro e rinvenimenti**». Segue concerto d'organo con **Rodolfo Bellati** con musiche per tastiera proveniente da archivi liguri.

**DOMENICA 22 APRILE 2012, ore 17,30:** Concerto **in memoria di Emilio Traverso** nel V anniversario della morte **ANDREA MACINANTI**, Organo - Musiche di M. Rossi, A. Tinazzoli, G.B. Martini, G. Bencini, B. Pasquini, Anonimo Romano (secc. XVII-XVIII), F.M. Gherardeschi, D. Puccini, A.M. Tasso.

**DOMENICA 29 APRILE 2012, ore 10,00 FESTA DI SAN TORPETE.** Nell'ambito dei Concerti di san Torpete, alle ore 10,00 Messa concertata «**MISSA SANCTI TORPETIS**», composta appositamente per noi dal Maestro Andrea Gambarana Basevi ed eseguita in prima mondiale assoluta dalla cappella Musicale di san Torpete, Accademia dei Virtuosi, ensemble della Scuola Giuseppe Conte di Genova-Pegli. Dirige **Fabio Francia**.

**LUNEDI 30 APRILE 2012, ore 10,00 Messa in lingua francese** con gli Amici di SAINT TROPEZ (San Torpete) che di ritorno da Pisa, città natale di san Torpete, fanno tappa ogni anno nella nostra chiesa.



## **VOLEVA ESSERE UN CARROCCIO ERA SOLO UN BIROCCIO**

di Paolo Farinella, prete

Genova 18-04-2012. – Oggi è una data maledetta: il 18 aprile del 1948, esattamente 64 anni fa (per la cronaca, io avevo appena un anno) la Dc vinse le elezioni e prese quasi la maggioranza assoluta in parlamento. Dal governo furono espulsi i comunisti e i socialisti ed entrarono i liberali che si portarono dietro anche l'Uomo Qualunque di Guglielmo Giannini che però morì di lì a poco, esalando l'ultimo respiro del partito, ma non del qualunquismo. Nacque il regime democristiano che, nel bene e nel male, condizionò la vita della Nazione sotto la condanna del blocco occidentale contro il blocco sovietico e della cosiddetta guerra fredda che invece fu una guerra calda di natura atomica.

Il fulcro della Dc fu il Veneto e il Nord Est, definiti la «vandeia bianca» contrapposta alle «regioni rosse» di Emilia, Romagna, Toscana e Umbria che erano feudo del PCI. Oggi in queste regioni domina la Lega dell'ex Boss e del condannato in terzo grado Roberto Maroni, per gli amici «quello cogli «oni» (© di Roberto Benigni). C'è quindi un passaggio logico tra ex DC e ex PCI e Lega, la quale per non farsi mancare nulla prese in prestito, anzi ereditò l'armamentario fascista truculento del linguaggio scurrile, le camicie nere ritinte in verdi, la struttura di partito (consiglio federale) dando luogo ad un mix che si condensa e risolve in un binomio esplosivo: ignoranza e corruzione.

Chi ha creduto che la Lega potesse riformare la politica, avrebbe dovuto essere ricoverato in una clinica neuropsichiatrica perché vuol dire che c'è ancora qualcuno che crede agli asini volanti. Tutto era scritto nelle facce e nelle parole di Bossi, Maroni, Calderoli, Castelli che riuscirono solo a sistemare se stessi e loro amanti e figliolanza, se è vero, come è vero che lo stesso cima di pensiero che è Calderoli dice: «Io stesso non avrei scommesso un soldo bucato su di me». Ebbene, lo abbiamo avuto ministro e anche «padre della costituente» nel quadrunvirato di Lorenzago in braghe corte, quando con gli emissari di Berlusconi e dei fascisti vollero por mano alla riforma della Suprema Carta. Oh, Tempi!

Oggi i nodi vengono tutti al pettine: la Lega è il peggiore partito tra tutti perché sulla corruzione degli altri, sulla xenofobia, sulla paura ha fatto la sua fortuna ventennale, facendo alla fine «flop!» nella speranza che scompaia dalla faccia della terra. Denari sperperati, investiti in Tanzania che li ha rifiutati perché in odore di corruzione. Santo Iddio! I leghisti che investono in gioielli dopo che Bossi ha sistemato i suoi «gioielli bossini» a spese dei contribuenti. Familismo famelico e senza onore! Dopo avere vissuto accanto all'uomo più corrotto del mondo, Berlusconi, dopo averlo sostenuto, appoggiato, difeso e dopo soprattutto avergli votato tutte le leggi immorali e corrotte a favore (una mano lava l'altra, neh!), dopo avere votato a favore di mafiosi e 'ndranghetari, come pensavano i leghisti di rimare i puri e duri della prima ora? Se qualcuno lo ha creduto anche un solo secondo, o è cretino o è leghista.

Ignoranti per nascita e per costituzione, da renzo Bossi, noto genio artificiale, a Rosi Mauro, evidente «manifesta insussistenza» cerebrale, sentono il bisogno di comprarsi lauree inesistenti pur di darsi un tono perché anche essi non scommetterebbero nemmeno un cent su se stessi. La Lega come gli altri e peggio degli altri ha mangiato nella mangiatoia pubblica e ora pretendono anche di essere ringraziati perché «fanno pulizia». Vi erano obbligati per salvare il salvabile, ma nessuno pensò di restituire quello che ha rubato e di togliersi di mezzo una volta per tutte. La Lega ladrona lasci il carroccio della storia e salga sul biroccio bergamasco-varesotto e vada ad ubriacarsi di sgnapa e di acqua inquinata del Po, un dio rimasto con le braghe in mano.

## **A.B.C. LI CHIAMAVAN PORCERLLIN**

di Paolo Farinella, prete

Genova 18-04-2012. – ABC hanno fatto un comunicato congiunto per lanciare «un grido di dolore» che sale dalle casse dei partiti: salvare il finanziamento pubblico, con la motivazione teologica che se cessasse la politica passerebbe nelle mani delle lobby. Ci amncava anche questa e non mi era passato per il cranio che ci fosse all'orizzonte il rischio «lobby». Per dirla con B. (il duunviro del triunvirato ABC e non B., quello là!): «cosa abbiamo fatto fino ad adesso: abbiamo pettinato le bambole, eh!». Le lobby sono un rischio e non una certezza.

Non sono state le lobby ad impedire le liberalizzazioni tanto strombazzate dal professore bocconiano che a quanto pare sta sbocconcellando a piene ganasce sulla povera gente, sempre in nome

dell'equità e e del rigore! Oibòh! Non sono state le lobby degli avvocati, dei farmacisti, dei commercialisti, dei trasporti a bloccare il paese e fare rimangiare tutte le riforme indigeste. Non è stata la lobby della gerarchia cattolica a imporre linee e programmi di governo al precedente e al seguente governo; B. (quello là!) e M. (detto Mariong I). Le lobby hanno assediato i partiti che vivono di esse e si sono venduti ad esse, tanto che militano dentro i partiti.

Ormai non negano più nemmeno la truffa: parlano di finanziamento pubblico dei partiti nonostante un referendum l'avesse abolito e loro l'hanno camuffato con il «rimbosco elettorale». Ora non hanno più ritegno e dopo essersi mangiati e sperperato oltre due miliardi di euro, una mezza finanziaria, vengono a dire che bisogna temere le lobby. Sì temiamo le lobby dei partiti e vogliamo che «questi» partiti se ne vadano a casa insieme ai governi tecnici e draculiani che non dovendo rispondere a nessuno fanno gli interessi delle «loro» lobby a danno dei cittadini sovrani, svegliatisi all'improvviso schiavi fessi e derisi.

Fa effetto a me che ho impegnato tutta la vita a inseguire una società giusta e libera, costituzionale e coerente, vedere B. (quello di Piacenza!) che cincischia con Al Fano e Casini, il primo, figlio legittimo del corruttore B. (quello là!) che ha corrotto e distrutto l'Italia e il secondo che è sempre lì con la giugulare pronta allo scoppio tanto è il marciume che lo ingrassa, spesso con l'appoggio dei cattolici cioè degli esseri insustituenti e miscredenti.

Se questi devono «salvare l'Italia» è meglio che l'Italia affondi e con un colpo di reni ritorni a galla da sola. Guardacaso, più sono corrotti, più sono estremisti, più sono cattolici e più si definiscono «moderati», come se il moderatismo fosse una categoria metafisica di salvezza nazionale, senza della quale ci sarebbe l'abisso della desolazione. Se Casini è un moderato, se Fini è un moderato, se Monti è un moderato, se la sora Fornero è una moderata, se Marcegaglia è una moderata e compagnia cantando, allora Dio è un formaggio grattugiato senza rigatoni da condire. Costoro sono estremisti ululanti che mirano solo a salvare se stessi e ad accumulare per se stessi e garantirsi una vecchiaia sicura e tranquilla alla faccia dei fessi che hanno creduto in qualche ideale. Anche B. (quello là, sì) si definiva moderato e liberale (roba da schizofrenia quadrupla con triplo salto mortale!).

Non ho nominato tra i moderati B. (il piacentino che pettina le bambole) perché – poareto – non sa cosa sia il moderatismo, l'estremismo, il centrismo e lateralismo. Lui sta lì con la triplice mortuaria a fare la veglia dei gufi al governo di Alì Babà e i quaranta ladroni. Bersani è come il pendolo: un colpo a destra e uno a sinistra, ma veloce per non attardarsi sul lato sbagliato perché la sua tendenza è a destra passando per il centro di Piacenza. Tutto è compiuto. E tirando le cuoia, i partiti esalarano l'ultimo respiro, mettendoci nulla del proprio, ma molto del nostro.

La fine di questi partiti sarà l'inizio del principio della democrazia.

## CONSIDERAZIONE FINALE

di Paolo Farinella, prete

Genova, 18-04-2012. – Per tutta la vita non ho mai votato secondo coscienza, ma sempre pressato da una paura: la paura dei Comunisti per cui vota DC, il male minore; la paura degli Americani per cui vota Pci per dare una lezione ai bastardi capitalisti che affamano il mondo e distruggono le democrazie che non sono secondo i loro interessi; la paura dello sfracello delle Istituzioni per cui *tappati il naso e vota* qualcuno meno peggio degli altri; la paura che se non voti, gli altri i peggiori prendono il sopravvento. Non ho mai avuto la soddisfazione di dare un voto libero, democratico e corrispondente alla mia visione della vita e della comunità civile.

Ora siamo di nuovo d'accapo. Berlusconi ha inquinato i pozzi che continuano ad essere inquinati. Monti non è quella cima di rigore morale che hanno contrabbandato perché prende ordini da B. visto che la sua sorte politica dipende solo da lui. Bersani, tallonato da Letta, nipote dell'altro Letta, deve fare il gioco delle tre carte: fare finta di stare a sinistra per essere a destra e poi a centro, girando come una trottola che sta ferma, barra su Monti perché ha paura delle elezioni, cioè paura di vincere e di andare al governo, a cui non è pronto e forse non lo sarà mai.

Possiamo cominciare dalle Amministrative dove figure nuove, oneste e disinteressate si sono affacciate sulla soglia della vita pubblica giocando la loro credibilità e i loro interessi. Possiamo dare l'ultimo colpo di reni e cercare di venire a galla. Io ci provo ancora e per l'ultima volta. Alla mia età e nelle mie condizioni non credo che mi restino ancora molte votazioni davanti, ma voglio essere onesto e fare l'ultimo sforzo senza paura di indebolire i partiti. Io voglio che questi partiti esistenti vadano via, tutti, senza esclusione. Voglio che chi ha rubato restituisca, chi è colpevole del disastro economico e sociale sia privato della cittadinanza italiana e della possibilità di nuocere ancora. Voglio che la politica torni ad essere il servizio più nobile e più bello nella esperienza di una persona. **Per questo voto MARCO DORIA.**

**FINE**